



**Chissà ....!**

San Pietro-Abbategrasso - Bollettino Parrocchiale - Anno XXXI

**.... magari ....**

**"La Pietra" luglio - agosto 2024**



IL PARROCO	La parola del parroco	3
OFFERTE	Chiesa, Oratorio e altre intenzioni	11
IL PAPA FRANCESCO	Dove c'è lo Spirito di Dio c'è la libertà	12
IL VESCOVO MARIO	Riflessioni della Comunità Parrocchiale di San Pietro	14
	Elenco attività dell'Oratorio	17
L'ORATORIO	Quella sera ... quel compleanno ... Don Leandro ...	20
LE MISSIONI	Missione senza confini	22
	Un sole grande come il mondo	23
LA CARITA'	L'amore è un modo di agire	25
PROPOSTE	Pellegrinaggio a Fatima e Santiago de Compostela	26
PENSIERI	Per un'etica dell'intelligenza artificiale	27
ANAGRAFE	Incontro al Signore	32
CALENDARIO	Luglio - Agosto 2024	33
SE VUOI	Sacerdoti e Suore, eucaristia e devozioni	40



*Riflessione Proposta all'Inizio delle Messe di sabato e domenica 1 e 2 giugno*

*..... Conclusione: la volontà del Signore passa però sicuramente, nonostante tutto, anche attraverso il nostro Vescovo.*

*Preghiamo allora, davvero dal profondo del cuore, il Signore per riuscire, sì, a fare la sua volontà.*

*Preghiamo il Signore però perché ciascuno di noi, nonostante tutto e attraverso tutto, dia una mano per quella benedetta preghiera di Gesù: "che siano una cosa sola perché il mondo creda!", ma che si cerchi di esserlo davvero, tutti, nel profondo del cuore e ben al di là delle strutture giuridiche. Oggi e ancor più andando avanti ce n'è assoluto bisogno!*

*Preghiamo ancora il Signore per continuare, finché servirà, a ricordare, richiamare e sollecitare ciò che ci sembra giusto perché questo cammino di fede avvenga davvero, certamente però con la ferma volontà e l'attenzione a non contraccambiare per niente i modi con cui siamo stati trattati.*

*Preghiamo però il Signore soprattutto per saper lavorare ancor di più, al di là delle strutture giuridiche che verranno decise, e continuare a far fiorire l'identità preziosa della nostra Parrocchia, che da secoli colora ed ancor oggi continua colorare la città tutta di umanità, di fraternità, di accoglienza, di gioia, di fede semplice, ma ancora oggi, nonostante tutto, di fede viva. Grazie!*

Si parte proprio da queste conclusioni!

Dopo l'incontro con il Vicario Episcopale, la sera della conclusione della Festa Patronale di San Pietro, magari può essere capitato questo! Chissà!

... Il Vicario si rivolge all'Arcivescovo e gli dice ( ... renderebbe molto di più dirlo in dialetto, ma ...): "Mah! ... Senti, Don Mario, ... per Abbiategrasso, forse, è meglio che ci pensiamo su un po'!"

Se anche fosse solo questo il risultato dell'incontro, sarebbe già un grande risultato.

Potrebbe essere segno che non solo non si dia per scontato che quanto pensato, deciso e comunicato sia la soluzione da realizzare, ma soprattutto perché, se uno volesse, potrebbe scoprire, anche a partire da quell'incontro, i valori preziosi, anche solo intuiti dalla gente e nascosti sotto il tono delle domande, il dispiacere, il malcontento, le arrabbiate e anche la voce grossa.

Su quei valori, portati alla luce e richiamati da tempo, vale la pena continuare a vivere il presente e orientare, garantire davvero, per quanto possibile, il futuro, vicino e lontano, qualunque imprevisto possa esso riservare a chi ci sarà.



### La parola del parroco

---

Non è tanto la Parrocchia o la Chiesa o il campanile di San Pietro che, al di sotto, muovono il cuore ... anche il tono della voce ... anche la veemenza delle parole, ma la preoccupazione grande di non perdere quei valori che, dove ci sono e dovunque ci possano essere, sempre aprono il cuore e avvicinano al Signore, anche se a piccoli, piccolissimi passi ... ma avvicinano ... e avvicineranno sempre al Signore.

-----

Per avere un'idea della non opportunità della scelta che si vuole condurre in porto, basterebbe che venisse indicata, come decisione per la città, quella di costituire sì una Comunità Pastorale, ma tenendo come centro e luogo della presenza del Responsabile della stessa non la Parrocchia di Santa Maria, ma quella di San Pietro.



La motivazione di una scelta del genere, non sarebbe per niente affatto quella di fissazioni campanilistiche, ma di una preoccupazione e attenzione semplicemente pastorale, e sempre in funzione di una vera crescita della città come comunità di fede, come appunto viene chiesto.

Una scelta di tal genere può essere chiaramente giustificata per il peso di questa parrocchia di San Pietro nella storia della fede della città tutta e per quanto questo viene percepito tuttora presso gran parte della gente della città, come se, allo stesso modo, per una motivazione simile, venisse scelto l'Oratorio San Giovanni Bosco, come sede del sacerdote responsabile della crescita nella fede della gioventù di tutta la città.

La reazione forte che ne verrebbe in alcune persone e la sensazione in altre di una cosa impossibile, forse in "alto loco" potrebbe aiutare a capire la non opportunità nei contenuti della decisione comunicata alla città nella sera del 'Corpus Domini'.

Far girare tutto il lavoro di Comunità attorno a San Pietro sarebbe giustamente a scapito di un'immagine legata a "titoli onorifici", in quanto Santa Maria Nuova è stata elevata a "Basilica Minore Romana".

Si potrebbe però far notare che, a voler dare uno sguardo pastorale, questi "titoli" sono stati portati "dal di fuori", ma erano già passati secoli e secoli da quando l'annuncio della fede dei missionari di Corbetta era giunto a San Pietro. Da qui poi si è diffuso ed è cresciuto per secoli e secoli in tutta la vallata e non è stato solo un trascorre del tempo, ma si è fatto cammino di vita, di fede, di comunità di fede per tutti quelli che vi abitavano.

A confronto con i tanti secoli della sua esistenza, la Parrocchia di San Pietro è

stata smembrata e ridotta praticamente solo l'altro ieri, nel 1942, alla morte di Don Ottavio Paronzini, meraviglioso testimone della fede nella sua umanità, semplicità, competenza e laboriosità.

Don Ottavio, per cinquantadue anni ( ... cosa da pazzi! ... ma erano altri tempi! ... però ... sembrerebbe che ... non abbia fatto proprio tanto, tanto male ... anzi!) ha servito il bene della città nella Parrocchia di San Pietro, che fino ad allora, esclusa la Parrocchia di Castelletto ( ... che tra l'altro ha sempre ha conservato uno stile popolare e pastorale simile a quello di San Pietro) e la cosiddetta "Fossa" appartenente alla Parrocchia di Santa Maria Nuova voluta dai Visconti di Milano, occupava tutta la città.

Per dare un'idea dell'estensione del territorio e quindi del lavoro pastorale, Don Ottavio, dalla Chiesa di San Pietro, andava in visita alle famiglie nelle cascine, giungendo fino al ponte del Ticino sulla strada di Vigevano.

La notizia della sua morte ha permesso, a chi, "affamato" spasimava da tempo, come testimonia il "Cronicon" di allora, di prendersi una parte del territorio nel quale viveva da secoli la comunità di San Pietro.

Per quel che so, questa presa di possesso non è avvenuta sicuramente per motivi pastorali o di annuncio del Vangelo o di incontro con il Signore!

Ma siamo ormai nel 1942 e ne sono passati di secoli e quanta gente, quanti fedeli e preti come Don Ottavio, con la loro umanità e la loro fede hanno regalato a tutta la città quei valori, che hanno ben poco a che fare con i campanili, ma che sorpassano i tempi, che hanno permesso, permettono e permetteranno di far incontrare il Signore.

Forse sono questi valori che la gente semplice non vuole perdere, al di là del territorio dove abita. Penso che le reazioni sia forti ed esagerate sia educate ma intense vogliono manifestare tutte la paura che, nelle decisioni che si prendono, non si tenga conto minimamente di questi valori che vengono dal passato, che hanno colorato e colorano la città e, se saranno salvaguardati e condivisi con serenità e impegno, che sono una garanzia per la trasmissione della fede nel futuro.

-----  
Oltre poi a quello che possono suscitare le considerazioni sopra scritte, c'è un fatto preciso ed è una parola detta dall'Autorità, consapevolmente o ... sfuggita per caso, non so, ma comunque pronunciata: " ... non è detto che sia così!"

Una porta allora è stata lasciata aperta!



### La parola del parroco

Ecco perché, da quanto detto di proposito o “sfuggito” di bocca all’Autorità, personalmente mi sento di continuare a pensare e sperare, come possibile, qualcosa di diverso da quanto indicato ufficialmente dall’Autorità stessa per le Parrocchie della città.

-----

Ci è richiesto un cammino verso la comunione nella fede! D’accordo!

Ebbene, questo ce lo si deve sicuramente riproporre sempre! ... E questo vale, anzi è indispensabile per ogni Parrocchia, per ogni Comunità, per la Chiesa tutta, affinché siano luogo, occasione di incontro con il Signore oggi, domani e sempre.

D’altra parte, a conferma, c’è da dire che è sempre stato così nel passato.

Ora, perché questo cammino sia vero, considero come ancora possibile, e probabilmente fruttuoso, orientarsi verso la scelta, per la città tutta, non di una “Comunità pastorale”, ma di una “Unità pastorale” tra le Parrocchie: è non è questione solo di parole!

Già tanti anni fa questa scelta è stata proposta e attuata in Diocesi in diverse situazioni e ancor oggi, a seconda dei casi, viene considerata utile o necessaria e, in determinati contesti, mi pare che ancor oggi venga attuata.

Si tratta di non organizzare una nuova struttura giuridica che allarghi la Comunità pastorale esistente così che, come già è avvenuto e, nonostante la buona volontà di alcuni, continua ad avvenire in città, siano uniformate e appiattite le singole Parrocchie.

L’indicazione è per una Unità Pastorale tra le Parrocchie della città, che rimangano tutte con la guida del proprio Parroco ( ... anche se da tempo con la costituita Comunità pastorale di San Carlo si è già tolta questa possibilità per le Parrocchie del Sacro Cuore e di Castelletto Mendosio, con le evidenti conseguenze sopra indicate).

E, in questo tipo di legame, si può e si deve lavorare per diventare davvero una cosa sola come comunità credente in Abbiategrasso, che si manifesti nella bellezza, nella freschezza e nella ricchezza dei volti di ogni singola comunità e anzi conduca ad un loro arricchimento vicendevole. Questo tipo di legame permette di rispettare e fare tesoro dei valori più preziosi per vivere nel modo più fruttuoso nel presente.

“Sono sogni!”

Può darsi! Ma forse è necessario e vale la pena sognarlo, perché ci si “muova” e qualcosa si avveri!



“Ma cosa avete fatto finora? ... Niente!”.

Certamente! Ma quanto ci hanno creduto e guidato ed esigito in concreto qualcosa coloro che ce lo richiedono ora con insistenza e che, per ottenerlo in un attimo, ritengono sia sufficiente affidarsi ad una struttura giuridica che accenti ogni futura decisione?

A dire il vero, e tante volte lo si è ripetuto, non pare proprio che la gente semplice, che cerca di vivere la fede in tutte le Parrocchie della città, dia l'impressione di non essere per niente una comunità di fede, ma sia segnata da profonde divisioni, non sembra proprio, ... anzi!

Quanto è necessario però, quanto è indispensabile che ogni osservazione, confronto, valutazione ed ogni eventuale decisione di tale portata siano condivisi davvero, chiaramente e seriamente, con i laici delle Parrocchie della città e quelli dei Consigli pastorali in primis, soprattutto pensando al conclamato ruolo che essi dovrebbero avere nella Chiesa e all'impegno presente e futuro che è a loro richiesto.

Io penso che camminare su questa strada oggi è una garanzia per il futuro della fede, in qualunque situazione ... quand'anche non ci fossero più preti neppure per una città come Abbiategrasso ( ... previsioni fatte in base alle statistiche da chi ha ricevuto dalla Diocesi l'incarico di compiere studi di questo genere).

Anche allora, in una situazione del genere, il Signore sicuramente “troverà la strada” per farsi incontrare da chi ci sarà e lo cercherà!

-----

Se poi, dovesse capitare ( ... non sia mai! ... ma che cosa è capitato?) che dopo attenta osservazione, confronto e riflessione si arrivi a decidere, per le Parrocchie della città, di percorrere la strada verso l'Unità pastorale, ... allora la si imbocchi subito! ... anche già domani mattina! .... e poi ... sotto a lavorare! ... ma subito ... e sul serio!

Decidere per una Unità pastorale in Abbiategrasso, mette in conto di “sistamarla” al primo posto nel “lavoro pastorale” di laici e preti, un lavoro entro il quale vagliare tutto, con la ricchezza delle singole Parrocchie e l'invito al “che siano una cosa sola!”.

Ci si deve mettere subito attorno ad un tavolo, laici e sacerdoti per confrontarsi innanzitutto sui fondamenti, per riconoscerli come tali. Essi sono quasi sempre considerati tanto ovvii che sono dati per scontati ... fino al punto di dimenticarli poi nelle scelte concrete ... scelte che poi ... partono per la tangente!

-----



### La parola del parroco



\*\* Chissà se tocca poco o niente la pastorale spicciola e quotidiana il fatto che esistiamo chiamati dal Signore, per cercarlo, rispondergli e diventare in lui e con lui una cosa sola con i fratelli nel cammino terreno.

\*\* E riconoscere che questo cammino terreno è racchiuso tra il “vado a prepararvi un posto!” e “Quando l’avrò preparato tornerò e vi prenderò con me “... perché siate con noi!”, nella della pienezza della vita in lui.

Sono profondamente convinto che dentro questi fondamenti ci sta tutto; da qui viene tutto e tutto viene messo in ordine.

\*\* Allora assolutamente il Signore va, deve andare al primo posto, sempre e, di conseguenza, al di sopra di tutto la ricerca e la cura del rapporto con Lui, come singole persone e come comunità, chiamate ad essere una cosa sola in lui.

Di qui la l’assoluta attenzione alle occasioni e alle strade per incontrarlo e tenerlo al primo posto. Di qui l’attenzione assoluta affinché siamo, come singoli e comunità, occasione di incontro con il Signore per tutti gli altri che a noi si avvicinano, così che, se vogliono, possono essi stessi scegliere di tenerlo al primo posto nella loro vita.

-----

E’ da questi fondamenti, che vengono poi, precisi, i criteri di comportamento, come singoli e come Parrocchie. Un po’ sempre e dappertutto questi sono criteri di comportamento necessari e preziosi, da attuare in modi diversissimi, tante quante sono le persone e le comunità chiamate in causa, ma accomunati dallo stesso spirito di passione per il Signore e in Lui per le persone e dalla stessa intenzione profonda, quella di incontrare e far incontrare il Signore.

In particolare qui, per noi questi criteri sono indispensabili.

-----

\* Innanzitutto, per niente i soldi siano messi al primo posto. Anzi occorre una enorme attenzione affinché mai si dia l’impressione del contrario, anche nelle situazioni più difficili. Questo è possibile solo se di questo criterio è ben convinto e ben saldo nel profondo del cuore.

\* Quando arrivano richieste di presenza o si scoprono occasioni di condivisione e opportunità di incontro, anche lontane dalla Chiesa, ma ricche di umanità e di sincero impegno soprattutto verso la comunità e gli altri, come principio, per quanto possibile, tenersi aperti ad accogliere, a condividere sempre e con tutti (associazioni, gruppi, iniziative, ambienti, amministrazioni, manifestazioni, strutture e proposte civili, momenti, ambienti e enti formativi ed educativi della

città, luoghi di formazioni e iniziative di servizio e di volontariato ... a tutti potrei dare un nome!),

Sono momenti in cui “regalare”, anche se magari solo a sprazzi, la presenza del Signore, sono occasioni di incontro con il Signore. Occorre certo valutare bene, sì, con prudenza, quanto viene richiesto, offerto o proposto, ma conservando un cuore aperto ad arricchirsi di umanità, a dare una mano per farla crescere. Quasi senza volerlo, vivendo sinceramente queste situazioni, quasi senza che ce ne accorgiamo, si aprono nei cuori spiragli all’azione del Signore. Certamente è indispensabile tanta umiltà, tanta disponibilità, perché poi c’è quasi sempre da rimboccarsi le maniche e da “lavorare” e non poco. Soprattutto però occorre stare molto attenti a non cedere mai alle sottili, nascoste, ma deleterie tentazioni di trarne un qualunque vantaggio o di cercare di primeggiare, di emergere, di mettersi invidenza, di mettersi sul piedistallo.



\* Chiunque poi, per i più svariati motivi, arrivi a “toccare” me come singolo fedele o noi come Chiesa, soprattutto quando si occupano posti di responsabilità o di servizio (preti, strutture con punti di incontro, segreterie, sacrestani, portinerie ... ) possa trovare sempre, per quanto possibile, “una porta aperta”, ... se così avviene, ... quella persona magari può anche aprire il cuore verso il Signore.

Mi convinco sempre più che quella della relazione semplice, spicciola, occasionale, quotidiana rischia di essere l’ultima occasione che ci rimane per incontrare, annunciare e far incontrare il Signore.

Certamente per tener ben presente e tentare di vivere tutto questo è indispensabile assolutamente la cura vera del proprio rapporto con il Signore, per me prete per primo. La cura vera, semplice, solida e concreta del legame con il Signore, lungo le “strade” fondamentali della Parola, del Pane e della Comunità, mi rinsalda nei fondamenti della vita e della fede, mi fa essere così con gli altri innanzitutto nella mia vocazione, che vuol dire famiglia, studio, professione, parentela, vicinato, relazione sociale di ogni genere, per essere davvero così dentro la Chiesa e come Chiesa.

-----  
Detto, chiarito e condiviso tutto questo, poi, per “diventare una cosa sola”, come laici e preti, soprattutto se si hanno delle responsabilità, si deve “far passare tutto”, si deve ragionare, ci si deve confrontare su tutto, ma proprio tutto! Conoscere, confrontare, riflettere, valutare, maturare decisioni, provare e riprovare, adagio adagio, senza fretta, ma senza sciupare il tempo, perché questo “far passare tutto” è già crescere, camminare verso la meta, ottenere il risultato,

### La parola del parroco



è vita, è la vita!

Ecco perché, per questo “far passare”, ... c’è tempo tutta la vita!

Oggi le Parrocchie della città con tanti preti, ... domani meno, ... dopo domani meno ancora ... e poi chissà ...! Oggi tanti fedeli e domani ... e dopo domani ... chissà ...!

Certo che vale la pena pensare oggi per il domani e per il dopo domani e prepararsi! ... Però non si fanno “le prove per il futuro” oggi, perché l’oggi, il presente lo si deve vivere, ... rimboccandosi le maniche e lavorando in esso il più possibile.

Lavorando nella generosità del servire il bene delle persone, “consumandosi” secondo l’esempio e con l’aiuto di quel “Figlio dell’uomo, che non è venuto per farsi servire, ma per servire” e, addirittura per dare la vita! Quel Figlio dell’uomo che poi è l’unico scopo, l’unica meta, l’unico senso del presente, del passato e del futuro.

Dentro un clima del genere, per niente facile da creare, ma semplice quando lo si riconosce come dono della fede e della vita di coloro che ci hanno preceduto e ci hanno generato, dentro un clima del genere vale la pena camminare: si vive in pienezza il presente nel rispetto di tutto e di tutti, si fa tesoro del passato e si prepara davvero il futuro.

Se invece si vogliono applicare schemi precostituiti, si dimentica il passato che ha generato il presente e intanto si rischia di non capire il presente, magari di rovinarlo se non di distruggerlo, per fare le prove di un futuro che non c’è e non si potrà vivere se non quando sarà presente: ma intanto ... c’è scappato questo presente che abbiamo tra le mani, c’è scappato un pezzo di vita.

-----  
Solo in questo clima si può “far passare tutto” per vedere cosa è meglio per noi qui in città, soprattutto per quanto riguarda la fede.

C’entrano le preghiere, le celebrazioni, i sacramenti, le messe ... le chiese, gli oratori, gli edifici, la catechesi, la liturgia, le missioni, la carità, i soldi, i preti, le suore, le feste, gli ammalati, la cultura, la terza età, i collaboratori .....

Tutto, ma proprio tutto!

“Tutto”, sì, ma solo dopo aver deciso di condividere “quello che c’è prima”, quello che ci deve essere prima! A partire dai fondamenti e coltivando i criteri giusti si deve “far passare”, adagio, adagio, adagio tutto il resto, ... ma proprio tutto! Chissà! ... magari ... !

### Offerte per la Chiesa

Memoria di Walter Legnani € 50 / Memoria def. fam. Cigna e Bardazzi € 50 / NN € 50 / NN anniversario di Matrimonio € 50 / Battesimo di Viola € 50 / Battesimo di Riccardo Fabio € 100 / Memoria di Elena e Giancarlo Brugola € 50 / Memoria di Garavaglia Ernesto e Aresi Angela € 50 / NN € 50 / Memoria def. fam. Midenza e Rossini € 50 / Memoria di Bianchi Massimo € 50 / Sposi Ludovica e Alessandro € 200 / Battesimo di Rafael € 50 / Memoria di Maltagliati Oliviero € 100 / Corso fidanzati € 50 / Battesimo di Gaia € 200 / Memoria di Alfonso ed Ersilia Maran € 50 / Memoria di Angela Brusati e genitori € 50 / Per Lidia € 100 / Sposi Michela e Paolo € 50 / Memoria di Borghi Ettore € 500 / Sposi Francesca e Federico € 200 / NN € 200 / Memoria di Filippo e Adele e Costantino € 146 / Condominio 'La Viscontea - Palazzine B-C € 50 / Angelo € 50 / Memoria di Bergamaschi Italia e Anna € 100 / Condominio 'Il Ciliegio lotto 1b.3.8.9.10' € 50 / Sposi Sara e Matteo € 150 / Battesimo di Noah € 50 / Memoria di Rossi Lidia € 300 / Memoria di Albetti Maria € 150

<b>OFFERTE</b>	<b>euro</b>	<b>3.586</b>	<b>29.374</b>	<b>32.960</b>
		<i>giugno</i>	<i>precedente</i>	<i>totale</i>

### Offerte Oratorio

Fam. Marchesotti € 1.500 / Memoria Invernizzi Pierina € 300 / Memoria di Bardazzi Franco € 200

<b>OFFERTE</b>	<b>euro</b>	<b>2.000</b>
		<i>giugno</i>

### Offerte varie

<b>CARITA'</b>	€	<b>580</b>
<b>MISSIONI</b>	€	<b>390</b>
<b>BANCO BENEFICENZA PATRONALE SAN PIETRO</b>	€	<b>1.434</b>
<b>ADOZIONE 1 PERSONA 25 €</b>	€	<b>150</b>
<b>CARITA' DEL PAPA</b>	€	<b>663</b>

## DOVE C'È LO SPIRITO DI DIO C'È LIBERTÀ

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Nella catechesi odierna vorrei riflettere con voi sul nome con cui lo Spirito Santo è chiamato nella Bibbia. La prima cosa che noi conosciamo di una persona è il nome. È con esso che la chiamiamo, che la distinguiamo e la ricordiamo. Anche la terza persona della Trinità ha un nome: si chiama Spirito Santo. Ma "Spirito" è la versione latinizzata. Il nome dello Spirito, quello con cui lo hanno conosciuto i primi destinatari della rivelazione, con cui lo hanno invocato i profeti, i salmisti, Maria, Gesù e gli Apostoli, è Ruach, che significa soffio, vento, respiro.



Nella Bibbia il nome è tanto importante da identificarsi quasi con la persona stessa. Santificare il nome di Dio, è santificare e onorare Dio stesso. Non è mai un appellativo meramente convenzionale: dice sempre qualcosa della persona, della sua origine, della sua missione. Così è anche del nome Ruach. Esso contiene la prima fondamentale rivelazione sulla persona e la funzione dello Spirito Santo.

Fu proprio osservando il vento e le sue manifestazioni, che gli scrittori biblici furono guidati da Dio a scoprire un "vento" di natura diversa. Non a caso a Pentecoste lo Spirito Santo discese sugli Apostoli accompagnato dal "fragore di un vento impetuoso" (cfr At 2,2). Era come se lo Spirito Santo volesse mettere la sua firma a quello che stava accadendo.

Cosa ci dice, dunque, dello Spirito Santo, il suo nome Ruach? L'immagine del vento serve anzitutto per esprimere la potenza dello Spirito Santo. "Spirito e potenza", o "potenza dello Spirito" è un binomio ricorrente in tutta la Bibbia. Il vento infatti è una forza travolgente, una forza indomabile, capace perfino di smuovere gli oceani.

Anche in questo caso, però, per scoprire il senso pieno delle realtà della Bibbia, bisogna non fermarsi all'Antico Testamento, ma arrivare a Gesù. Accanto alla potenza, Gesù metterà in luce un'altra caratteristica del vento, quella della sua libertà. A Nicodemo, che lo va a trovare di notte, Gesù dice solennemente: «Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai da dove viene né dove va: così è chiunque è nato dallo Spirito» (Gv 3,8).

Il vento è l'unica cosa che non si può assolutamente imbrigliare, non si può "imbottigliare" o inscatolare. Cerchiamo di "imbottigliare" o inscatolare il vento: non è possibile, è libero. Pretendere di rinchiudere lo Spirito Santo in concetti, definizioni, tesi o trattati, come ha tentato di fare a volte il razionalismo moderno, significa perderlo, vanificarlo, ridurlo allo spirito puramente umano, uno spirito semplice. Esiste però una tentazione analoga anche in campo

## Dove c'è lo Spirito di Dio c'è libertà

ecclesiastico, ed è quella di voler racchiudere lo Spirito Santo in canoni, istituzioni, definizioni. Lo Spirito crea e anima le istituzioni, ma non può essere Lui stesso "istituzionalizzato", "cosificato". Il vento soffia "dove vuole", così lo Spirito distribuisce i suoi doni "come vuole" (1 Cor 12,11).

San Paolo farà di tutto ciò la legge fondamentale dell'agire cristiano: «Dove c'è lo Spirito del Signore, c'è libertà» (2 Cor 3,17), dice lui. Una persona libera, un cristiano libero, è quello che ha lo Spirito del Signore. Questa è una libertà tutta speciale, assai diversa da ciò che comunemente si intende. Non è libertà di fare quello che si vuole, ma libertà di fare liberamente quello che Dio vuole! Non libertà di fare il bene o il male, ma libertà di fare il bene e farlo liberamente, cioè per attrazione, non per costrizione. In altre parole, libertà dei figli, non degli schiavi. San Paolo è ben consapevole dell'abuso o fraintendimento che si può fare di questa libertà; ai Galati, scrive: «Voi, fratelli, siete stati chiamati alla libertà. Che questa libertà non divenga però un pretesto per la carne; mediante l'amore siate invece a servizio gli uni degli altri» (Gal 5,13). Questa è una libertà che si esprime in ciò che sembra il suo opposto, si esprime nel servizio, e nel servizio c'è la vera libertà.

Conosciamo bene quand'è che questa libertà diventa un "pretesto per la carne". Paolo fa un elenco sempre attuale: «Fornicazione, impurità, dissolutezza, idolatria, stregonerie, inimicizie, discordia, gelosia, dissensi, divisioni, fazioni, invidie, ubriachezze, orge e cose del genere» (Gal 5,19-21). Ma lo è anche la libertà che permette ai ricchi di sfruttare i poveri, è una libertà brutta, quella che permette ai forti di sfruttare i deboli, e a tutti di sfruttare impunemente l'ambiente. E questa è una libertà brutta, non è la libertà dello Spirito.

Fratelli e sorelle, dove attingeremo questa libertà dello Spirito, così contraria alla libertà dell'egoismo? La risposta è nelle parole che Gesù rivolse un giorno ai suoi ascoltatori: «Se il Figlio vi farà liberi, sarete liberi davvero» (Gv 8,36). La libertà che ci dà Gesù. Chiediamo a Gesù di fare di noi, mediante il suo Santo Spirito, degli uomini e delle donne veramente liberi. Liberi per servire, nell'amore e nella gioia. Grazie!



## RIFLESSIONI DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE DI S. PIETRO

### Inviata all'Arcivescovo

Il presente documento, redatto dal Consiglio Pastorale della Parrocchia di San Pietro in Abbiategrasso, è una sintesi di tutte le riflessioni emerse durante l'assemblea aperta alla comunità parrocchiale, convocata in seguito al comunicato letto giovedì 30 maggio 2024 da don Innocente Binda al termine delle celebrazioni in occasione del Corpus Domini.

Nello specifico emergono dal comunicato i seguenti punti:



- la costituzione di un'unica Comunità Pastorale Cittadina al raggiungimento dell'età pensionabile di don Giuseppe Colombo e don Innocente Binda,
- una nuova destinazione per don Leandro,
- don Stefano assumerà la responsabilità della Pastorale Giovanile,
- a don Vito viene affidata l'Iniziazione Cristiana.

La comunità parrocchiale di San Pietro, su esplicita richiesta del proprio Consiglio Pastorale, ha ritenuto doveroso incontrarsi per confrontarsi, senza polemica, su alcuni punti emersi, esprimendo emozioni, percezioni, fatiche, paure e preoccupazioni con l'obiettivo di condividere visioni ed opinioni diverse.

L'assemblea viene convocata per domenica 2 giugno presso l'oratorio San Giovanni Bosco con una presenza di laici molto significativa, non solo per il numero, ma anche per le fasce di età rappresentate: da chi ha un incarico in oratorio e/o in parrocchia, al semplice fedele, a chi non è neanche residente in parrocchia, ma semplicemente partecipa alla Messa, a chi rappresenta gruppi e/o associazioni o ricopre una carica in consiglio comunale.

Per poter ascoltare adeguatamente tutti i laici presenti, si è adottato il criterio della divisione in gruppi e, dalle singole relazioni, sono state estrapolate le osservazioni che vengono di seguito riportate.

#### **Una nuova destinazione per don Leandro**

Si sapeva che prima o poi sarebbe arrivato il trasferimento di don Leandro, ma ci permettiamo di affermare che questo è sicuramente il momento meno opportuno e con una modalità perlomeno discutibile. Ci saremmo aspettati più umanità e sensibilità nei suoi confronti considerando le condizioni di salute della mamma, ancora impegnative.

Da sempre l'amore di Dio si declina nell'attenzione, nella vicinanza, nell'ascolto, nella comprensione e nell'esempio dato alle persone incontrate, modalità con le

quali don Leandro si è “speso” tra noi per undici anni.

Di questo, come comunità possiamo infinitamente ringraziare il Signore che ci ha “donato” un sacerdote come lui.

Ci chiediamo, però, come mai “la Chiesa” non possa avere la stessa sensibilità nei confronti di don Leandro.

Non ci dilunghiamo oltre, facendo nostro il pensiero di don Giuseppe già espresso e inviato al vicario episcopale don Marco Bove e a Sua Eccellenza Monsignor Mario Delpini.

Questo ci fa riflettere anche sulla tempistica della comunicazione e sulla sua attuazione, forse adeguata durante un “normale” avvicendamento di sacerdoti, ma quantomeno insufficiente in un “passaggio di consegne” che non prevede una sola persona fisica su un oratorio, ma ben due, su comparti (Iniziazione Cristiana e Pastorale Giovanile) affidati, a livello cittadino, a due sacerdoti facenti parte della Comunità San Carlo.

Ci preoccupa molto la gestione di tutto ciò che non rientra nei comparti sopra citati, ma che fanno parte della quotidianità della vita di un oratorio che vede numeri di presenze e di attività molto elevati, un oratorio che ha assoluta necessità della presenza fisica, continuativa e costante di un sacerdote.

Un Sacerdote dà presenza, passione, rispetto, collaborazione, attenzione, disponibilità, ascolto, cura, consiglio, sorrisi, rimproveri, esempio e tanto AMORE.

#### **La costituzione di un'unica Comunità Pastorale cittadina al raggiungimento dell'età pensionabile di don Giuseppe Colombo e don Innocente Binda**

Il primo interrogativo posto all'interno di ogni gruppo ha riguardato le tempistiche entro cui questa futura Comunità Pastorale sarà chiamata a nascere.

Colpiscono i tempi brevi e le modalità con cui tutto è stato comunicato, senza alcuna condivisione con i laici. Questa modalità ci ha presi alla sprovvista.

In teoria, e a parole, si esige la collaborazione dei laici: perché in questa precisa scelta non sono stati consultati?

Al contempo, il secondo interrogativo, subito sorto, ha riguardato i numeri che questa comunità cittadina sarà chiamata a sostenere.

Si parla, infatti, di una realtà che convoglierà la parrocchia di San Pietro, la più grande della città, in una Comunità Pastorale (San Carlo) dalle dimensioni molto simili e soprattutto di una situazione che porterà “orfano” l'oratorio San Giovanni Bosco della presenza di una guida: ci sono già stati cambi di sacerdoti,





ma questa volta non vi è il subentro di nessuno.

**Ci chiediamo perché non sia stato tenuto conto in maniera adeguata del lavoro di avvicinamento fatto negli ultimi tempi dalla nostra Parrocchia e dalla Comunità San Carlo. Abbiamo cercato di seguire le indicazioni ricevute e abbiamo intrapreso un cammino che rispettasse e mantenesse le identità delle singole realtà, mentre ora sembra che tutte le condivisioni non siano state considerate, annullando così il percorso intrapreso.**

La comunità è preoccupata, amareggiata e anche arrabbiata. Anche il cuore ha bisogno di tempi per riorganizzarsi!

A fronte di una comunità parrocchiale che ha imparato ad accogliere in modo semplice, che si pone in ascolto attivo riconoscendo la reciprocità dell'altro, sempre tesa a creare un ambiente di crescita individuale dove la persona sia al centro, riteniamo che queste peculiarità non debbano andare perse.

È emerso un forte bisogno di mantenere guide spirituali presenti e costanti. La Parrocchia di San Pietro, con la sua vasta dimensione territoriale e la ricchezza di attività, necessita di figure come Don Leandro e Don Giuseppe, che con la loro presenza quotidiana offrono supporto e vicinanza alla comunità. La forte preoccupazione è che una gestione centralizzata non riesca a garantire lo stesso livello di attenzione e cura a cui questa comunità è stata educata, rischiando di far allontanare i fedeli, soprattutto i giovani, i ragazzi e i bambini, dalla Chiesa e dall'oratorio.

Risulta necessario e importantissimo per noi che don Giuseppe rimanga nella nostra comunità parrocchiale per guidare e consigliare nel passaggio ed eventualmente anche dopo la pensione, come supporto alla comunità.

**Don Stefano assumerà la responsabilità della Pastorale Giovanile, a don Vito viene affidata l'Iniziazione Cristiana.**

L'oratorio San Giovanni Bosco è da sempre un punto di riferimento centrale per la vita comunitaria e di fede della parrocchia e dei parrocchiani, e anche di altre parrocchie. Ci risulta difficile, quindi, immaginare la vita oratoriana quotidiana senza la presenza costante e continua di un sacerdote come riferimento per tutta la comunità.

Vogliamo utilizzare le parole di Don Bosco, a cui il nostro oratorio è dedicato: ***“Non basta che i giovani siano amati, bisogna che essi stessi sappiano di essere amati”.***

Varcando la soglia del nostro oratorio e della chiesa, poter incrociare lo sguardo attento e mai invadente dei nostri sacerdoti, fa sì che tutti si sentano amati, a

## Elenco attività dell'Oratorio

partire dai piccoli e dai giovani: non vogliamo smettere di esserlo.

Non è possibile e accettabile, secondo noi, lasciare un oratorio come il nostro vuoto, non abitato da un prete. È anche doveroso portare rispetto ai parrocchiani che hanno contribuito anche economicamente a costruirlo.

In definitiva la Comunità di San Pietro chiede:

- la presenza di un sacerdote che risieda stabilmente in oratorio;
- che siano chiarite tempistiche e modalità di attuazione del progetto cittadino;
- che don Giuseppe possa accompagnare la Comunità Parrocchiale di San Pietro in questo cammino comunitario con la sua visione aperta, ma precisa;
- **di valutare fortemente l'eventuale possibilità di realizzare un'Unità Pastorale, anziché una Comunità Pastorale.**

Vogliamo concludere con le parole del liturgista nell'orazione della Messa festiva nella II domenica dopo Pentecoste, che per noi sono il fondamento:

*“O Dio creatore e salvatore dell'universo, la tua Chiesa piantata come vite feconda dagli apostoli del tuo Figlio in ogni parte della terra, in te soltanto affonda le radici della sua sicurezza; tu ascolta la sua accorata preghiera: proteggila nelle tempeste del mondo, rendila rigogliosa di nuovi germogli e lieta di frutti sovrabbondanti.”*

Il Consiglio Pastorale a nome di tutta la Comunità Parrocchiale di San Pietro.

## ELENCO ATTIVITÀ DELL'ORATORIO comunicate all'Arcivescovo

ANNO 2023/2024

### ISCRITTI AI PERCORSI DI CATECHESI

Iniziazione Cristiana: N. 375 bambini

Gruppo preadolescenti N. 65 ragazzi

Gruppo adolescenti N.68 ragazzi

Gruppo 18/19enni e giovani N. 49

Totale N. 557

### CATECHISTE ED EDUCATORI/TRICI:

Catechiste Iniziazione Cristiana N. 40

Aiuto catechisti N. 30

Educatori Preadolescenti N. 12

Educatori adolescenti N. 8





**Elenco attività dell'Oratorio**

Educatori 18/19enni e giovani: N. 13

**ISCRITTI ALL'ORATORIO ESTIVO**

Animatori N. 160

Adulti N. 105

Bambini e ragazzi dalla 1° elementare alla 3° media N. 500

**IMPEGNI PALESTRA - MATTINO**

ASSOCIAZIONE	GIORNI	ORARIO
ATE (associazione terza età)	LUNEDI' E GIOVEDI'	DALLE 09,00 ALLE 11,00
SCUOLA EUROPEA	MERCOLEDI' GIOVEDI'	DALLE 09,00 ALLE 13,30 DALLE 12,00 ALLE 13,30
ANFASS	MARTEDI'	DALLE 10,00 ALLE 12,00
CLERICI	LUNEDI' VENERDI'	DALLE 11,00 ALLE 12,00 DALLE 10,00 ALLE 12,00
SUPER HABILITY	SABATO	DALLE 10,00 ALLE 12,00

**IMPEGNI SALONE - MATTINO**

ASSOCIAZIONE	GIORNI	ORARIO
CLUB ACTIVE	LUNEDI'	DALLE 09,00 ALLE 11,15
	MERCOLEDI'	DALLE 11,15 ALLE 12,40

**IMPEGNI SALONE - SERA**

ASSOCIAZIONE	GIORNI	ORARIO
CLUB ACTIVE	LUNEDI'	DALLE 19,00 ALLE 21,00
	MARTEDI'	DALLE 19,00 ALLE 21,00
	MERCOLEDI'	DALLE 18,00 ALLE 20,00
	GIOVEDI'	DALLE 18,00 ALLE 20,00
	VENERDI' (2 volte al mese)	DALLE 19,30 ALLE 21,00
DANZE POPOLARI	MARTEDI'	DALLE 21,00 ALLE 23,00
TERZANI	DAL LUNEDI' AL VENERDI' (PORTICO O SALONE)	ORARI VARI dalle 08,00 ALLE 13,00



### **PROGETTI DI PROPEDEUTICA "LITTLE ROCK STAR"**

Classi elementari - Giovedì e venerdì 17.00 - 19.30 - N. 30  
Scuola Materna N. 12  
Corso "Terzo Tempo" Junior - Ragazzi anno 2024 - N. 18  
Martedì sera 20.15 - 22.30  
Corso "Terzo Tempo" Adulti - anno 2024 - N. 32  
Giovedì sera 20.45 - 22.30

### **SOCIETA' SPORTIVA ASD AURORA OSGB**

Atleti calcio e pallavolo N. 357  
Allenatori / Dirigenti / altri N. 71  
Formazione squadre  
Calcio N. 10 (da 'primi calci' 2018 a 'open' c 2023 e prec.)  
Pallavolo N. 8 (da 'mini volley' 2014 a serie D 1998 e prec.)

### **STRUTTURA PALESTRA**

Allenamenti dal lunedì al venerdì  
Inizio ore 17.15 - ultimo allenamento con fine ore 23.15 (oltre doccia)  
Partite: con ritrovo un'ora prima della gara  
Sabato: inizio ore 15.30 e ore 18.00 (oltre doccia)  
Domenica: inizio ore 11.15/15.30 e 19.00 (oltre doccia)

### **CAMPO CALCIO**

Allenamenti: dal lunedì al venerdì  
Inizio ore 18.00 - ultimo allenamento con fine ore 22,30 (oltre doccia)  
Partite: con ritrovo un'ora prima della gara  
Sabato: inizio ore 15.30 e ore 18.30 (oltre doccia)  
Domenica: inizio ore 11.30/15.30/17.00 e 19.00 (oltre doccia)  
Venerdì, sabato e domenica: alternate - partite di Campionato/Coppa  
Inizio ore 15.30, ultima partita ore 19.00 (oltre doccia)

### **ASSOCIAZIONE PAROIKIA ODV**

#### **CENTRO PIERGIORGIO FRASSATI**

Progetto: "Non lasciamoli soli"

Il Centro di aiuto allo studio "PiergiorgioFrassati", nel corso dell'anno 2023/2024 accoglie 24 ragazzi provenienti dalle scuole secondarie di primo grado di Abbiategrasso: 12 in prima, 7 in seconda e 10 in terza. Attualmente ci sono altri ragazzi in lista d'attesa.

L'Equipe educativa è composta da 24 volontari e 6 studentesse delle scuole

**QUELLA SERA ...QUEL COMPLEANNO ... DON LEANDRO ...**

Si dice che a quarant'anni si entra negli anta. Ieri, un prete che conosco mi chiama, e mi chiama sempre il giorno prima, e mi dice: "Guarda, l'unico modo per uscire dagli anta e entrare negli ento, se no altrimenti c'è la bara!"

Tante grazie!

Poi però arrivi a questi benedetti anta ... Stamattina ti svegli e ringrazio il Padreterno che mi fa un po' cieco, quindi non ho il problema che quando mi guardo allo specchio dico: "Le rughe, i capelli bianchi", perché non vedo niente, già non vedevo prima, non vedo neanche adesso, dici ... "in qualche modo ti metti in piedi e vai ... però arrivi agli anta!"

Poi pensi al passato.

Il passato è impegnativo. Il passato inizia da una uomo e una donna.

Non è come la canzone, ragazzi, qui è una cosa seria un uomo e una donna che hanno già due figli e poi, a un certo punto, dopo sei anni ne arriva un terzo.

Si guardano in faccia e dicono: "E noi vogliamo bene anche a questo terzo figlio!"

E poi, quest'uomo e questa donna, dopo sei anni, dicono: "Ma cambiamo tutto della nostra vita!" ... e si deve lasciar tutto! E si parte con una valigetta, con un borsone.

Ricordo ancora il playmobil del circo che avevo, questi cavallini con questi domatori del circo, ... una cosa che avevo!

E si arriva qua in Italia ... e si lascia la madre terra.

E poi dopo, terza e quarta elementare i tuoi compagni di scuola, perché io frequentavo poco l'Oratorio, che dicono: "Ma noi andiamo a Catechismo, una cosa a volte noiosa, ma poi si fa la Comunione, ti fanno i regali".

Vado a casa e dico alla mamma: "Cos'è la Comunione?"

La mamma mi guarda, ci sediamo al tavolo come fa sempre lei, poi il papà mi guarda un po' con lei, e mi dice: "Te lo dico subito: non si fa per i regali, perché il regalo è Gesù! Tutto il resto è un di più!".

Ma io dico: "Io la voglio fare lo stesso!", invece i miei fratelli no: "Se non ci sono i soldi e i regali, noi non vogliamo niente. Aspetteremo quando saremo grandi".

Poi, dopo fai quella comunione. Qualche mese prima ascolti una persona, che adesso è parroco qui nei paraggi, che era già in Seminario, ti dice: "Quant'è bello essere prete, diventare prete!" E tu dici: "Ah, questa cosa è interessante!"

## Quella sera ... quel compleanno ... Don Leandro ...

A quattordici anni, l'età di molti di voi, più piccolo di molti di voi, anche dici: "Ma io in Seminario ci vado!"

La mamma non voleva, papà ancor meno.

Però poi dicono: "Se sei contento!"

E da lì inizia la mia avventura di altri ventisei anni. Non la racconto se no non finiamo più.

Però, pensi di avere capito tutto. Diventi prete. Non capisci niente, perché dici: "Mi fido!" E questo fidarti ti porta a fare cose che non ti saresti mai immaginato. Io ero bello tranquillo come persona. Non pensavo di avere a che fare mai con tanta gente. Mi sono trovato dentro un mondo di persone ... Prima a Varedo; qui ancor di più!

E poi adesso arrivi al quarantesimo anno dove pensavi ormai di esserti costruito tutto.

Sei tanto sereno, sei tranquillo, c'è Don Giuseppe, c'è Rita, c'è la tua famiglia, la mamma, il papà, i fratelli, i nipoti, gli amici, gli animatori. "Ormai li ho cresciuti, sono miei, li ho cresciuti io questi, guai a chi dice che li ha cresciuti qualcun altro!"

E poi ti dicono: "Forse è arrivato il momento di andare!"

E tu dici: "Ma adesso, a quarantanni?"

E poi però c'è una frase, porca miseria, che io non mi tolgo dalla testa.

Marzo duemilaventiquattro: "E i tuoi genitori come stanno?" "Benissimo, perché?" "Allora possiamo spostarti!" E tu dici: "Va beh!".

Incomincio a pensare. Questa cosa dovrà succedere, forse! Sempre il condizionale! Con Don Giuseppe lo dicevamo sempre! Sempre questo condizionale, non si capisce.

E poi arriva il fatidico primo di maggio!

Giornata bellissima! Prime Comunioni splendide, bambini felici, catechiste euforiche perché hanno fatto tutto loro e poi torni a casa, ti metti sul divano un attimo e dici: "Oh, dopo la processione, riposo!"

E c'è la fatidica telefonata che ti cambia la vita e dici: "Arrivano i quaranta! Come saranno?" Perché le cose, tutto quello che nella tua vita è stato scontato non lo è più!

E gioisci oggi perché a un certo punto, a comando di papà, perché è stato così, ti senti dire: "Buon compleanno!" da mamma ...



## MISSIONE SENZA CONFINI

*Si è accesa una luce nel mio cuore, ha fuggato i miei timori e rischiarato il mio cammino.*

Ho visto attorno a me tanti fratelli da amare, per cui lavorare, soffrire e lottare, a cui tendere una mano, con cui percorrere un tratto di strada. Fratelli vicini e lontani, tutti assetati di infinito, di pace e di amore.

Le barriere sono cadute, prima nel mio cuore e poi nel mio agire. Ho conosciuto la gioia di essere amata da un Padre grande che porta nel cuore un progetto di pace, bontà, uguaglianza e fraternità universale. Sogno impossibile, dicono gli uomini, sogno possibile dice Dio che crede nell'uomo e nella sua collaborazione.



E così mi sono ritrovata coinvolta nel più antico progetto di globalizzazione, iniziato da Gesù: "quello dell'amore". Il soffio della Sua parola risuona nel mio cuore, guida i miei passi e il mio agire, e mi porta verso i fratelli. Ho creduto alle Sue parole "vieni e vedi".

E, percorrendo con Lui le strade degli uomini, vedo la povertà di tanti fratelli, i segni della loro fame di pane e di amore, il desiderio di felicità che portano nel cuore. E allora ogni giorno "gioco la mia vita" ed il Suo disegno su di me diventa realtà, il mio nome nuovo "MSC" follia dell'amore per una Missione senza confini.

Silvana





## UN SOLE GRANDE COME IL MONDO

*Maria Teresa Lazzarotto, membro dell'Istituto delle missionarie secolari comboniane, è una fra i tanti e tante che hanno camminato sulla scia di san Daniele Comboni concretizzando nella sua breve esistenza alcune caratteristiche fortemente comboniane vivendole nella condizione laicale: un grande amore per Dio e per la missione.*

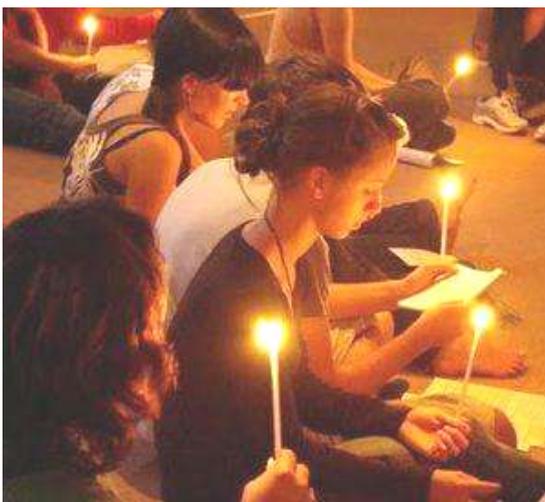
Un amore che si accende in lei come una grande luce capace di orientare tutto il suo essere, le sue scelte quotidiane compresa quella della professione. Già insegnante elementare di ruolo, decide di studiare medicina per servire i più poveri fra i poveri: i malati... Sognava di andare in Africa, ma poi la sua destinazione fu il Brasile.

Vivere da "laici" significa riconoscere l'intrinseco valore e l'originaria bontà delle cose, delle realtà umane e far sì che queste parlino di quel Dio che è entrato nella storia umana prendendone su di sé la polvere e la bellezza.

Maria Teresa ha scelto di essere medico nella convinzione che questa professione sarebbe stata, per lei, il "luogo" privilegiato della manifestazione dell'amore di Dio verso le persone più povere e bisognose, anche se non in modo esclusivo, perché ha saputo vivere con intensità ogni tappa e situazione della vita: mentre studiava e anche dopo il suo ritorno dal Brasile, quando le è stato chiesto un altro servizio.

Ecco come lei stessa parla della tappa cruciale della sua esistenza:

«Con i miei diciotto anni guardavo trionfante alla vita. Tutti mi lusingavano dicendo che ero nata per l'insegnamento. Posso dire che ero, e mi sentivo, felice.



C'era però come una nebbia, che a volte diventava più fitta e che, nonostante non mi togliesse mai la serenità, mi lasciava sempre come in attesa di qualcosa. Finché un giorno, accostandomi alla confessione come facevo con frequenza, un sacerdote mi aiutò ad approfondire.

Ricordo ancora come se fosse oggi quel giorno: era un giorno nuvoloso d'inverno, e ciò nonostante io uscii dalla chiesa



### Un sole grande come il mondo

con dentro un sole grande come il mondo; la mia solita nebbia era svanita. Non vedevo niente concretamente di diverso da prima, però c'era molta luce. Mi ritrovai in un processo di formazione personale tanto intenso che non avrei mai immaginato. E quando decisi di sapere cosa avrei fatto della mia vita, chi e quanti avrei reso felici, con chi avrei condiviso ciò che Dio mi aveva dato, presi la risoluzione più folle della mia vita.



Lasciai l'insegnamento e cominciai a studiare medicina. Furono anni duri di studio e di esami, quasi senza riposo né respiro, perché non volevo perdere tempo; mi dicevo che c'era un angolo del mondo che aveva bisogno di me per annunciare il messaggio liberatore di Cristo. Vivevo felice. Quando uno si allena per qualcosa, pregusta già misteriosamente il trionfo dell'impresa che si prepara a compiere. Mi sentivo già missionaria. La mia totale consacrazione a Dio in un istituto missionario secolare mi metteva nella condizione di chi sta già collaborando alla salvezza del mondo.

Ora sono missionaria in circostanze completamente diverse.

Non importa; l'unica cosa importante è essere missionaria, perché, nel progetto di amore di Dio Padre questo è il mio posto». Colpisce in Maria Teresa la totalità di una donazione vissuta senza calcoli nella quotidianità del servizio, nel rapporto con gli altri... Era nella sua indole il far bene ogni cosa, ma non come fine a se stesso. Il suo studiare la lingua arrivando in Brasile, cercando di imparare anche le espressioni idiomatiche, ne è un esempio. Diventare brasiliana con i brasiliani, parlare come loro per capirli e farsi capire, era fondamentale per il suo essere missionaria, proprio come per Comboni il "farsi africano con gli africani".

Maria Teresa se n'è andata il 9 novembre 1987: una vita stroncata in un tragico incidente a soli 50 anni, stessa età di Comboni. Guardando al suo vissuto si ha l'impressione che la morte sia stata per lei un compimento, più che un'interruzione.

A cura di Anna Maria Menin

## L'AMORE È UN MODO DI AGIRE

Nei pressi della sede storica di Caritas Italiana (in Viale Baldelli), nella Basilica di San Paolo fuori le mura, venerdì pomeriggio si è tenuto un momento di preghiera come inizio delle celebrazioni per il 50° anniversario della nascita di Caritas Italiana, guidato dall'attuale presidente Mons. Carlo Roberto Maria Redaelli e dal Cardinale Luis Antonio Tagle, presidente di Caritas Internationalis.

Partendo dall'Inno alla carità di san Paolo, Tagle ha ricordato l'importanza del dono e del servizio.

Sono tre i punti sui quali il cardinal Tagle chiede di orientare (e continuare) il nostro servizio: lavorare per il bene comune: i doni dello Spirito non devono diventare un'occasione per sentirsi superiori agli altri o per realizzare i propri interessi personali.

Essi, infatti, non sono conquiste o proprietà, ma devono essere messi a frutto per il bene comune. Il dono è più prezioso del profitto.

Per esporre il secondo punto Mons. Tagle ci ha raccontato la storia di un'operatrice di Caritas Libano: un giorno, in Siria, mentre andava a un convegno in taxi si vide rifiutato il compenso della corsa dal guidatore.

Non voleva prender soldi dalla Caritas, le disse.

Alla richiesta di spiegazioni, perché la donna non si era presentata come operatrice della Caritas, il tassista le rispose che tre anni prima era in un centro di detenzione perché irregolare. Stava male, nessuno gli dava le medicine.

Gliele diede proprio quella donna e lui per la prima volta quella notte dormì e il suo volto gli rimase impresso.

Per quello l'aveva riconosciuta e voleva esprimere come poteva la sua riconoscenza. Infine – terzo punto – Mons. Tagle ha invitato alla sensibilità, quella che deriva dall'Amore e che ci rende "pazienti e comprensivi, rispettosi e umili" nei confronti di chi soffre.

"La sofferenza ci rende fratelli", aggiunge il Cardinale Tagle, ricordando anche i tanti operatori della Caritas che si sono prodigati in tempo di pandemia da Covid-19, periodo nel quale la testimonianza d'amore non è venuta meno ma si è adattata al nuovo tempo e a nuovi bisogni.

Sara Concas



**PARROCCHIA SAN PIETRO – ABBIATEGRASSO**  
 La "BREVIVET" in collaborazione  
 con il "GRUPPO TURISMO E PELLEGRINAGGI SANPIETRINI"  
 organizza un pellegrinaggio a  
**FATIMA e SANTIAGO DE COMPOSTELA**  
 con visita di Porto e Coimbra



**24 - 28 Settembre 2024**

5 giorni, 4 notti

con Voli di Linea "TAP o altri vettori lata" da Milano a LIPNSA

ASSISTENZA SPIRITUALE: Don Leandro Gurzoni

QUOTA DI PARTECIPAZIONE: € 1.200,00 circa

SUPPLEMENTO CAMERA SINGOLA: € 200,00

VERSAMENTI: € 200,00 all'iscrizione, saldo entro il 05/09/2024

CHIUSURA ISCRIZIONI: al esaurimento dei posti disponibili (max 42)

entro il 31/07/2024

DOCUMENTI: carta d'identità valida per l'espatrio o passaporto  
 (quest'ultimo in fotocopia all'iscrizione)

PER INFORMAZIONI DETTAGLIATE E ADESIONI RIVORGERSI A

Marta Tognolo sacrestano

Luigi Cesare organista cell. 3486905713

Pauletta Beretta via Curioni cell. 3474070131

Segreteria Oratorio via S.G.Bosco 21 cell. 3311544657

(lunedì - venerdì 16.45 - 18.15)

**BUON VIAGGIO!**

## PER UN ETICA DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE AL SERVIZIO DELLA PACE

*il 9 e 10 luglio, a Hiroshima, in Giappone, i rappresentanti delle principali religioni del mondo hanno firmato un documento che sottolinea la necessità di un'algoritica.*

Si è chiuso ieri, 10 luglio, a Hiroshima, in Giappone, lo storico evento multireligioso, dal titolo: «AI Ethics for Peace: World Religions commit to the Rome Call» (Etica dell'Intelligenza Artificiale per la pace: le religioni del mondo si impegnano per l'appello di Roma), promosso dalla Pontificia Accademia per la Vita, da Religions for Peace Japan, dall'Abu Dhabi Forum for Peace e dalla Commissione per le relazioni interreligiose del Gran Rabinato di Israele. che ha visto oltre 150 partecipanti interrogarsi su un'«algoritica» (un'etica per l'intelligenza artificiale) al servizio della pace mondiale e del bene comune.

La scelta di Hiroshima non è stata ovviamente casuale, dal momento che nessun'altra città può testimoniare l'enormità delle conseguenze di una tecnologia utilizzata a scopi distruttivi e, di contro, la necessità di lavorare insieme per una pace duratura.

«AI Ethics for Peace» ha quindi riunito per due giorni le principali religioni del mondo «per sottolineare la loro fondamentale importanza nel plasmare una società in cui, di fronte all'incessante accelerazione della tecnologia, la richiesta di uno sviluppo tecnologico che protegga la dignità di ogni singolo essere umano e dell'intero pianeta diventi realtà» e «ciò sarà possibile solo se l'algoritica, cioè lo sviluppo e l'applicazione di un'etica dell'intelligenza artificiale, diventerà un elemento indispensabile fin dalla progettazione, cioè fin dal momento della sua progettazione», si legge sul sito creato in occasione dell'evento.

Al termine della due giorni, gli 11 rappresentanti delle maggiori religioni del mondo, con i massimi rappresentanti del Governo giapponese e di alcune delle principali big tech mondiali (Microsoft, IBM e Cisco), dopo aver ascoltato la testimonianza di un sopravvissuto alla bomba atomica, hanno camminato insieme fino al Memorial Park (il Memoriale per la pace costruito nel luogo in cui scoppiò la bomba atomica che provocò quasi 150 mila morti), luogo simbolo per la pace, dove hanno sottoscritto la «Rome Call for AI Ethics» (l'«Appello di Roma»), in cui ci si impegna proprio nella ricerca e nell'applicazione di un'algoritica, al fine di «dare forma a un futuro in cui l'innovazione digitale e il progresso tecnologico siano al servizio dell'ingegno e della creatività umana, preservando e rispettando al tempo stesso la dignità di ogni singolo individuo e del nostro pianeta». Il documento era stato originariamente firmato a Roma il 28



## Per un'etica dell'intelligenza artificiale

PENSIERI

febbraio 2020 dalla Pontificia Accademia per la Vita, da Microsoft, IBM, FAO e governo italiano.

«La Call - ha spiegato ad "Avvenire" il francescano Paolo Benanti, docente di Etica della tecnologia presso la Pontificia Università Gregoriana di Roma, e tra gli esponenti di spicco dell'incontro di Hiroshima - si basa su sei principi fondamentali: trasparenza, inclusione, responsabilità, imparzialità, affidabilità, sicurezza e privacy. Questi principi sono particolarmente rilevanti nel contesto dell'IA generativa, un campo in rapido sviluppo con il potenziale per rivoluzionare molti aspetti della vita.

L'Addendum di Hiroshima, presentato durante l'evento, evidenzia l'importanza di applicare i principi della Rome Call all'IA generativa per garantirne un utilizzo responsabile ed etico. Tra i vari aspetti, l'Addendum sottolinea la necessità di trasparenza, affermando che ciò che viene generato dalla macchina deve essere immediatamente riconoscibile come tale. Enfatizza l'inclusione, sottolineando che gli strumenti di intelligenza artificiale devono rispettare la diversità delle culture, delle tradizioni e delle lingue umane.

L'impegno dei firmatari della Call va oltre la semplice enunciazione di principi etici; si estende alla responsabilità per lo sviluppo e l'implementazione dell'IA. Ciò include la considerazione dell'impatto a lungo termine di queste tecnologie sull'ambiente e sulla società».

«Tutte le religioni sono chiamate a lavorare insieme per il bene dell'umanità che abita questo pianeta, e per la preservazione del pianeta stesso, casa comune di ogni essere vivente - aveva sottolineato l'arcivescovo Vincenzo Paglia,



presidente della Pontificia Accademia per la Vita, all'inaugurazione dell'evento, il 9 luglio –. Ciò riguarda ogni aspetto della nostra vita, e quindi anche ogni nuovo strumento che il progresso tecnologico ci mette a disposizione. L'intelligenza artificiale è una di queste: un grande



strumento dalle infinite possibilità di applicazione, può e deve essere guidata affinché il suo potenziale serva al bene fin dal momento della sua progettazione.

Questa è la nostra responsabilità comune, e in questo sforzo condiviso possiamo riscoprire la vera fratellanza. A Hiroshima, luogo dal valore simbolico altissimo, invociamo con forza la pace, e chiediamo che la tecnologia sia motore di pace e riconciliazione tra i popoli. Siamo qui, insieme, per dire a gran voce che stare insieme e agire insieme è l'unica soluzione possibile».

Parole significative sono state pronunciate anche dagli altri rappresentanti religiosi presenti. «La nostra missione come Religions for Peace Japan è quella di fornire supporto e guida per gli sforzi volti a migliorare l'uguaglianza e il rispetto reciproco per gli individui e le istituzioni in tutta la società, sulla base dei nostri obiettivi spirituali comuni – ha sottolineato per esempio Yoshiharu Tomatsu, presidente di Religions for Peace Japan –.

I recenti progressi nell'intelligenza artificiale hanno portato alla luce nuovi potenti strumenti che possono potenzialmente aiutare tali sforzi o, se usati per altri scopi, indebolirli notevolmente. Riconoscendo queste sfide, ci impegniamo a mantenere i nostri impegni per promuovere l'inclusività e il rispetto reciproco per tutti».

Di «cooperazione, solidarietà e lavoro congiunto» come elementi «necessari per gestire gli sviluppi dell'intelligenza artificiale, in cui interessi, danni e benefici si mescolano, per garantire che i suoi sistemi e prodotti non siano solo tecnicamente avanzati ma anche moralmente sani» ha parlato invece Shaykh Abdallah Bin Bayyah, presidente dell'Abu Dhabi Forum for Peace e del Consiglio degli Emirati Arabi Uniti per la Fatwa, Emirati Arabi Uniti. «Ciò richiederà – ha continuato – uno sforzo collettivo e un lavoro continuo. Nel fare ciò, possiamo aprire la strada a un futuro in cui l'intelligenza artificiale è una forza per il bene, un futuro in cui i frutti della tecnologia vengono sfruttati per costruire un mondo più tollerante, pacifico e virtuoso».



## Il messaggio di Papa Francesco

Mentre il rabbino Eliezer Simha Weisz, membro della Commissione per le relazioni interreligiose del Rabbinato capo di Israele, ha sottolineato che «come individui di fede, abbiamo una responsabilità unica di infondere la nostra ricerca dell'IA con chiarezza morale e integrità etica. Utilizziamo l'IA non solo come uno strumento per il progresso, ma come un canale per approfondire la nostra connessione con il divino e fortificare il nostro viaggio spirituale. Attraverso l'IA, possiamo far progredire la ricerca medica, migliorare l'accesso educativo e affrontare le sfide sociali con un rinnovato senso di scopo e convinzione. L'IA rafforza la nostra fede in Dio, fornendo strade per esplorare le complessità della creazione e i misteri dell'esistenza».



Anche papa Francesco ha fatto giungere un suo personale messaggio ai partecipanti all'evento, ribadendo quanto già pronunciato in occasione del G7 dello scorso giugno: «In un dramma come quello dei conflitti armati è urgente ripensare lo sviluppo e l'utilizzo di dispositivi come le cosiddette "armi letali autonome" per bandirne l'uso, cominciando già da un impegno fattivo e concreto per introdurre un sempre maggiore e significativo controllo umano. Nessuna macchina dovrebbe mai scegliere se togliere la vita ad un essere umano».

Di Sabina Fadel da "Il Messaggero di Sant'Antonio"

## IL MESSAGGIO DI PAPA FRANCESCO

Cari amici, vi giunga questo saluto per il vostro incontro dal titolo "AI Ethics for Peace".

Intelligenza artificiale e pace sono due temi di assoluta importanza, come ho avuto modo di sottolineare ai leader politici del G7: «Conviene sempre ricordare che la macchina può, in alcune forme e con questi nuovi mezzi, produrre delle scelte algoritmiche.

Ciò che la macchina fa è una scelta tecnica tra più possibilità e si basa o su criteri ben definiti o su inferenze statistiche. L'essere umano, invece, non solo sceglie, ma in cuor suo è capace di decidere. La decisione è un elemento che potremmo definire maggiormente strategico di una scelta e richiede una valutazione pratica.

A volte, spesso nel difficile compito del governare, siamo chiamati a decidere con conseguenze anche su molte persone. Da sempre la riflessione umana parla a tale proposito di saggezza, la phronesis della filosofia greca e almeno in parte la sapienza della Sacra Scrittura. Di fronte ai prodigi delle macchine, che sembrano saper scegliere in maniera indipendente, dobbiamo aver ben chiaro che

## Il messaggio di Papa Francesco

PENSIERI

all'essere umano deve sempre rimanere la decisione, anche con i toni drammatici e urgenti con cui a volte questa si presenta nella nostra vita. Condanneremo l'umanità a un futuro senza speranza, se sottraessimo alle persone la capacità di decidere su loro stesse e sulla loro vita condannandole a dipendere dalle scelte delle macchine. Abbiamo bisogno di garantire e tutelare uno spazio di controllo significativo dell'essere umano sul processo di scelta dei programmi di intelligenza artificiale: ne va della stessa dignità umana» (cfr. Discorso al G7, 14 giugno 2024).

Nel lodare questa iniziativa vi chiedo di mostrare al mondo che uniti chiediamo un fattivo impegno per tutelare la dignità umana in questa nuova stagione di uso delle macchine.

Il fatto che vi ritroviate a Hiroshima per parlare di intelligenza artificiale e pace è di grande importanza simbolica. Tra gli attuali conflitti che scuotono il mondo, sempre più spesso purtroppo oltre all'odio della guerra si sente parlare di questa tecnologia. Per tale motivo ritengo di straordinaria importanza l'evento di Hiroshima.

È fondamentale che, uniti come fratelli, possiamo ricordare al mondo che «in un dramma come quello dei conflitti armati è urgente ripensare lo sviluppo e l'utilizzo di dispositivi come le cosiddette "armi letali autonome" per bandirne l'uso, cominciando già da un impegno fattivo e concreto per introdurre un sempre maggiore e significativo controllo umano. Nessuna macchina dovrebbe mai scegliere se togliere la vita ad un essere umano» (cfr. Discorso al G7, 14 giugno 2024).

Se guardiamo alla complessità delle questioni che abbiamo davanti, includere nel



governo delle intelligenze artificiali le ricchezze culturali dei popoli e delle religioni è una chiave strategica per il successo del vostro impegno per una saggia gestione dell'innovazione tecnologica.

Mentre auguro che questo incontro porti frutti di fraternità e di collaborazione, prego affinché ognuno di noi possa farsi strumento di pace per il mondo.

Francesco



## RINATI NEL SANTO BATTESIMO

Bruschetta Pietro di Andrea e Gelain Jasmine Maria  
Audia Riccardo Fabio di Giovanni e Albin Emanuela  
Aquilani Nicole di Alessio e Lanzetta Immacolata  
Castelletta Mattia di Manuel e Garegnani Ilaria  
Radice Viola di Elia e Larovere Anita  
Patanè Vittoria di Marco e Errante Parrino Caterina  
Corvini Eva e Romeo di Sergio e Orsini Alida  
Lazri Rafael di Perparim e Hurdubaia Diana Georgiana  
Scorbatti Conca Clara Stella di Ivan e Francesca  
Mori Gaia di Federico e Locatelli Laura  
Viaro Camilla di Luca e Adamo Luana  
Lopes Noah di Andreina

## UNITI INNANZI ALL'ALTARE

Bonalumi Alessandro e Gabriele Ludovica  
Carrozzo Luca e Balzarotti Giulia  
Andena Matteo e Ferrari Sara

## CHIAMATI ALLA VITA ETERNA

Bignami Federica, di anni 84, via Pasubio 32  
Zanni Ottorino, di anni 87, via Manara 10  
Garofolo Faustina, di anni 92, via Amendola 36  
Invernizzi Pierina, di anni 99, via Manara 10  
Borghi Ettore, di anni 92, via F.lli di Dio 7  
Bardazzi Franco, di anni 82, via dei Mille 3  
Rossi Lidia, di anni 97, via Magenta 50  
Colonna Salvatore, di anni 89, via Grandi 7  
Albetti Maria, di anni 99, corso San Pietro 12

## CALENDARIO

Luglio - Agosto 2024

<b>1 lunedì</b> Feria / rosso	7.00 Oruboni Luigi ed Erminia / papà Edgardo / Beretta Giovanni / coniugi Maria Rosa ed Emilio Rossi 8.30 10.30 Ufficio Generale per tutti i defunti 18.30 coniugi Antonio e Ester Porta	• 10.30 Ufficio Generale per tutti i defunti
<b>2 martedì</b> Feria / rosso	7.00 8.30 Coniugi Chiara e Carlo Scotti 18.30 Carlo Porta / Bonaccorso Giuseppe, Tafuno Marco Antonio, Bellafronte Anna Rosa, Tafuno Domenica	
<b>3 mercoledì</b> S. Tommaso, apostolo / rosso	7.00 Giunta Silvio / Citelli Mariarosa / coniugi Colombo Orsolina e Pessina Edoardo 8.30 Pepa Nikola 18.30 Rita, Franco e Pietro, Nella e fam. Bartolucci, Mariarosa, def. fam. Hoang / Pasini Adele	• 9.00 - 10.00: adorazione eucaristica
<b>4 giovedì</b> Feria / rosso	7.00 Don Luigi 8.30 Don Luigi 18.30 Don Luigi / Bergamaschi Italia e Anna	• 20.30 - 21.30: adorazione eucaristica
<b>5 venerdì</b> S. Antonio Maria Zaccaria, sacerdote / bianco	7.00 papà Edgardo e mamma Rachele 8.30 Consorella Rosetta Maria 18.30 Angela Loaldi e Laura / Gagliardi Gaetano, Acquafredda Carmela, Solitario Vito, Cassanelli Carlo, coniugi Barile, Berti Rosalia / Elena e Giancarlo Brugola	
<b>6 sabato</b> Sabato / rosso	7.00 Bossi Gianni 15.00 Matrimonio Andena - Ferrari 17.00 Margiotta Giuseppe 18.30 Ticozzelli Andrea ( e Anna vivente) / def. fam. Montorfano e Piacentini / Gerla Mario e figlio Alberto / Daniela Dezio	• In Oratorio, nel tardo pomeriggio, Festa conclusiva della prima parte dell'Oratorio Estivo
<b>7 domenica</b> VII domenica dopo Pentecoste / rosso	7.00 Clara e Luciano Colombini, Rita e Antonio / Barbierato Alessandro, coniugi Cavallazzi Enrico e Maganza Rosanna e nonna Giuditta 8.15 Ceruti Alberto 9.30 Amodeo Anna / Fam. Mercanti, Signorini, Grignani, Bertulli / Bossi Gianni / De Tomasi Marino e Maria e Luigi Bruni / Agostino e Lucialda, Leonardo e Adele / coniugi Paolo e Chiara Folcettoni e coniugi Carlo e Francesca Ceriotti 11.00 Bonasera Margherita 16.00 Vespri 18.00 Benso Agnese, Piva Emo, Tilde, Dorina, Giovanni, Decima e figlio Carlo / Angelo e Moreno, Pierina ed Enea, Giovanni, Lina e Renzo	• Inizio del Campo Estivo per i ragazzi delle elementari

CALENDARIO



Luglio - Agosto 2024

33



## Luglio - Agosto 2024

<b>8 lunedì</b> Feria / rosso	7.00 8.30 18.30 Matanza Vincenzo ed Esposito Marcel / Consiglio Maria	• Continuazione dell'Oratorio estivo solo nel pomeriggio
<b>9 martedì</b> Feria / rosso	7.00 8.30 18.30 Magistrelli Carlo e genitori, Rosetta e Romeo Cislaghi / Coniugi Carlo e Teresina Grassi	
<b>10 mercoledì</b> Feria / rosso	7.00 8.30 18.30 Ottorino, Gina, Angela e Pina / coniugi Isabella e Antonino Currà, Fogliaro Vincenzo e coniugi Caterina e Antonino Fogliaro	• 9.00 - 10.00: adorazione eucaristica • 21.00 Incontro genitori dei battezzandi
<b>11 giovedì</b> S. Benedetto, abate, Patrono d'Europa / bianco	7.00 Viganò Ardingo e Ranzani Damiano 8.30 18.30 Scaburri Andrea e Luigi / coniugi Trabattoni Amalia e Caimi Eugenio	• 20.30 - 21.30: adorazione eucaristica
<b>12 venerdì</b> Ss. Nabore e Felice, martiri / rosso	7.00 Piero, Nina, Renza, Rachele 8.30 Daniela Dezio / Ines, Sandro, Silvio, Angela e Gigi 18.30 nonno Gino	• Inizio del Campo Estivo per i ragazzi delle medie
<b>13 sabato</b> Sabato / rosso	7.00 Recalcati Carlo, Virginia e figli Pietro, Giovanni e Mariangela 17.00 Ziulu Paolo, Viglione Anna, Cau Michelangelo e Cau Rosaria / Marzanati Dario, Borzomati Salvatore, e Fam. 18.30 Oliviero Maltagliati / Brambilla Enrica / Mastrangelo Vincenzo, Mastrangelo Alberto	
<b>14 domenica</b> VIII domenica dopo Pentecoste / rosso	7.00 Ticozzi Giuseppina / Garavaglia Ernesto e Aresi Angela / Cassani Carlo, Artusi Martino, Delpini Teresa 8.15 9.30 Peppina, Pasquale, Caterina, coniugi Contino, Guarneri Pietropaolo, Natale e Caterina / Def. fam. Pastori e Marnati 11.00 Antonella, Francesco, Luciana e Mario Spina / coniugi Filippo e Adele e Costantino 16.00 Battesimo comunitario 18.00 Franco	• Battesimo comunitario
<b>15 lunedì</b> S. Bonaventura, vescovo e dottore della Chiesa / bianco	7.00 8.30 Avalos Matilde / Cesarino Bozzi, coniugi Rossi e figlio 18.30 Milanese Nelda, coniugi Carla Maria ed Emanuele Botta / Castoldi Mario / Mariani Serafino, Gussoni Rina e Cordani Carla / papà Galdino	

Luglio - Agosto 2024

<b>16 martedì</b> Feria / rosso	7.00 papa Edgardo / coniugi Giovanni e Faustina, Luigia e Arturo, Erminia e Antonio 8.30 coniugi Baiunco Liboria e Angelo 18.30 Masserini Ettore / coniugi Ferro Salvatore e Iaria Francesca	
<b>17 mercoledì</b> S. Marcellina, vergine / bianco	7.00 Giovanni Besana 8.30 18.30 Giusta Albano / Andrea	• 9.00 - 10.00: adorazione eucaristica
<b>18 giovedì</b> Feria / rosso	7.00 8.30 18.30 Mortarino Gianluigi	• 20.30 - 21.30: adorazione eucaristica
<b>19 venerdì</b> Feria / rosso	7.00 Rosetta Giuseppe e Gaiati Antonia / fam Garavaglia, Scolari, Ticozzi e Rivolta / Ada, Sandrella, Sergio, Emanuele, Damiano 8.30 Viganò Carlo e fam. / Caresani Mario e genitori 18.30 Rancati Domenico, Maria e Teresita / Mario e Luciana Santagostini e Luba / Saracchi Marisa Barbaglia, Barbaglia Mario e Lovati Giuseppina, Saracchi Giuseppe e Carimali Maria	• Inizio del Campo Estivo per gli adolescenti
<b>20 sabato</b> Sabato / rosso	7.00 Francesco, Maria, Davide e Suor Donatilla Rosetta 17.00 Angelo Bianchi / Rivolta Felice 18.30 Quarti Giuseppe	
<b>21 domenica</b> IX domenica dopo Pentecoste / rosso	7.00 mamma Rachele / Citelli Mariarosa e coniugi Citelli Giuseppe e Antonietta 8.15 9.30 Pasquale e Rosalia Lombardi, Pietro e Maria Maddalena, Luigina, Artusi Lorenzo e Maria, Maria Luisa e Luigi e Michele / Agostino e Lucialda, Leonardo e Adele / Agosti Maria Elisabetta 11.00 Wilma Greco e Salvatore Scimè / Angela Brusati e genitori 14.30 Battesimo 16.00 Vespri 18.00 coniugi Nina e Piero Schiavi	
<b>22 lunedì</b> S. Maria Maddalena / bianco	7.00 8.30 18.30 Angela Atzori, Maria e Sabastiano / Menozzi Mario	
<b>23 martedì</b> S. Brigida, religiosa, patrona d'Europa / bianco	7.00 8.30 18.30 coniugi Pattano Celestino e Maiocchi Emilia	
<b>24 mercoledì</b> Feria / rosso	7.00 8.30 18.30	• 9.00 - 10.00: adorazione eucaristica
<b>25 giovedì</b> S. Giacomo, apostolo / rosso	7.00 8.30 18.30 Mantegazzini Adele e Giuseppe, Don Giulio, Carlo, Attilio ed Ester / D'Innella Michele, Cognetti Angela, Gorini Annalisa	• 20.30 - 21.30: adorazione eucaristica





## Luglio - Agosto 2024

<b>26 venerdì</b> Ss. Gioacchino e Anna, genitori della Beata Vergine Maria / bianco	7.00 Edgardo, Rachele, Sandro e Alberto / Coniugi Rossini Giacomo e Scovino Maria 8.30 Franco ed Enrica Bianchi, Elisa Invernizzi, Mons. Franco Felini e Don Gianni Tavecchia 18.30 Aleo Stella e La Rocca Alessandro / De Amici Ersilia / Palliaro Anna Maria	
<b>27 sabato</b> Sabato / rosso	7.00 11.30 Battesimo 15.30 Benedizione entrata adolescenza 17.00 Combi Angelo e def. fam. Combi e Amodeo 18.30 Trivella Vincenzo, Amodeo Dante e Maria e Bianca, Crivelli Erminio e Piera, Amodeo Aarlo e Rina e Angelo, Trivella Piero e Caterina, Miano Francesco e Giovanna e Genoveffa	
<b>28 domenica</b> X domenica dopo Pentecoste / rosso	7.00 8.15 9.30 Maldifassi Aldo e Luigi, Pellegatta Luigia, Rizzetto Giovanni e Bruno, Cella Teresa / Def. Artusi Emilio, Savina, Martino e Giampiero, Maltagliati Alfonso, Radaelli Angelo e Moreno, Rossetti Antonio e Angelica 11.00 Meli Nunzio, Russo Rosy, Varatta Giuseppe, Palermo Illuminata / Aina Pacifico, Pietro e Felicità 12.00 16.00 Vespri 18.00	
<b>29 lunedì</b> S. Marta / bianco	7.00 8.30 coniugi Vittoria e Nicolò Vivona 18.30	
<b>30 martedì</b> Fera / rosso	7.00 8.30 Fusari Gianni 18.30	
<b>31 mercoledì</b> S. Ignazio di Loyola, sacerdote / bianco	7.00 mamma Rachele e Bruno, zio Piero, Ileana 8.30 18.30	• 9.00 - 10.00: adorazione eucaristica
<b>1 giovedì</b> S. Alfonso Maria de' Liguori, vescovo e dottore della Chiesa / bianco	8.00 papà Edgardo / Beretta Giovanni 18.30	• Dalle 12.00 indulgenza del "Perdono d'Assisi" • 20.30 - 21.30: adorazione eucaristica
<b>2 venerdì</b> S. Eusebio di Vercelli, vescovo / bianco	8.00 papà Edgardo e mamma Rachele / Castelli Antonietta 18.30 Consorella Rosetta Maria	• Fino a sera: Indulgenza del "Perdono d'Assisi"

Luglio - Agosto 2024

<p><b>3 sabato</b> Sabato / rosso</p>	<p>8.00 Giunta Silvio / coniugi Colombo Orsolina e Pessina Edoardo 17.00 18.30 Rita, Franco e Pietro, Nella e fam. Bartolucci, Mariarosa, def. fam. Hoang / Pasini Adele / Ticozzi Alberto</p>	
<p><b>4 domenica</b> XI domenica dopo Pentecoste / rosso</p>	<p>7.00 Don Luigi 8.15 Don Luigi 9.30 Don Luigi / Amodeo Anna / Fam. Mercanti, Signorini, Grignani, Bertulli / Bossi Gianni / Agostino e Lucialda, Leonardo e Adele 11.00 Don Luigi 16.00 Vespri 18.00 Don Luigi / Benso Agnese, Piva Emo, Tilde, Dorina, Giovanni, Decima e figlio Carlo</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dalle 12.00 indulgenza della "Madonna della Neve"</li> <li>• Inizio del esperienza estiva per gi giovani</li> </ul>
<p><b>5 lunedì</b> Dedicazione della Basilica di S. Maria Maggiore / bianco</p>	<p>8.00 Baietta Carlo, Cremagnani Luigia e famigliari 18.30</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Indulgenza della "Madonna della Neve" fino a sera.</li> </ul>
<p><b>6 martedì</b> Trasfigurazione del Signore / bianco</p>	<p>8.00 Bossi Gianni 18.30 Gerla Mario e figlio Alberto</p>	
<p><b>7 mercoledì</b> Feria / rosso</p>	<p>8.00 18.30</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 9.00 - 10.00: adorazione eucaristica</li> <li>• 21.00 Incontro genitori dei battezzandi</li> </ul>
<p><b>8 giovedì</b> S. Domenico, sacerdote / bianco</p>	<p>8.00 18.30 Matanza Vincenzo ed Esposito Marcel</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 20.30 - 21.30: adorazione eucaristica</li> </ul>
<p><b>9 venerdì</b> S. Teresa Benedetta della Croce, vergine e martire, patrona d'Europa / rosso</p>	<p>8.00 Bossi Mario e Saporiti Giuseppina / Piero, Nina, Renza, Rachele 18.30 Magistrelli Carlo e genitori, Rosetta e Romeo Cislighi</p>	
<p><b>10 sabato</b> S. Lorenzo, diacono e martire / rosso</p>	<p>8.00 Clara e Luciano Colombini, Rita e Antonio 17.00 Gianni Gandelli 18.30 Scorbatti Albino e Recalcati Gaetana</p>	
<p><b>11 domenica</b> XII domenica dopo Pentecoste / rosso</p>	<p>7.00 Viganò Ardingo e Ranzani Damiano 8.15 Scaburri Andrea e Luigi e Dell'Acqua Carlo 9.30 def. fam. Zagari e Artusa, coniugi Contino, Guarneri Pietropaolo e fam. Groppelli 11.00 Antonella, Francesco, Luciana e Mario Spina 16.00 Battesimo comunitario 18.00</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Battesimo comunitario</li> </ul>





## Luglio - Agosto 2024

<b>12 lunedì</b> Feria / rosso	8.00 18.30 Gianni Porta	
<b>13 martedì</b> Feria / rosso	8.00 Vergani Regina 18.30	
<b>14 mercoledì</b> S. Simpliciano, vescovo / bianco	8.00 Ticozzi Giuseppina / Cesarino Bozzi 17.00 Colombo Carlo e Viscardi Maria, Radaelli Mario e Fontana Giuseppina, Castoldi Virginio e Mategazzini Maria Bambina 18.30 Ottorino, Gina, Angela e Pina	• 8.30 - 10.00: adorazione eucaristica
<b>15 giovedì</b> Assunzione della Beata Vergine Maria / bianco	7.00 Garavaglia Ernesto e Aresi Angela 8.15 coniugi Emilio e Maria Rosa Rossi 9.30 Avalos Matilde 11.00 16.00 Rosario e benedizione 18.00 Milanese Nelda, coniugi Carla Maria ed Emanuele Botta	• 16.00 Rosario e benedizione con la reliquia della Madonna
<b>16 venerdì</b> Feria / rosso	8.00 fam Garavaglia, Scolari, Ticozzi e Rivolta / papa Edgardo / coniugi Baiunco Liboria e Angelo 18.30 Masserini Ettorina	
<b>17 sabato</b> S. Massimiliano Maria Kolbe, sacerdote e martire / rosso	8.00 17.00 Angelo Bianchi 18.30	
<b>18 domenica</b> XIII domenica dopo Pentecoste / rosso	7.00 8.15 9.30 Pasquale e Rosalia Lombardi, Pietro e Maria Maddalena, Luigina, Artusi Lorenzo e Maria, Maria Luisa e Luigi e Michele / Agostino e Lucialda, Leonardo e Adele 11.00 16.00 Vespri 18.00 Mortarino Gianluigi	
<b>19 lunedì</b> Feria / rosso	8.00 Viganò Carlo e fam. / Elisa Invernizzi 18.30 Rancati Domenico, Maria e Teresita	
<b>20 martedì</b> S. Bernardo, abate e dottore della Chiesa / bianco	8.00 Francesco, Maria, Davide e Suor Donatilla Rosetta 18.30	
<b>21 mercoledì</b> S. Pio X, papa / bianco	8.00 mamma Rachele / Citelli Mariarosa e coniugi Citelli Giuseppe e Antonietta 18.30 coniugi Nina e Piero Schiavi	• 9.00 - 10.00: adorazione eucaristica
<b>22 giovedì</b> Beata Vergine Maria Regina / bianco	8.00 Felicioni Vincenza 18.30	• 20.30 - 21.30: adorazione eucaristica

Luglio - Agosto 2024



<p><b>23 venerdì</b> Feria / rosso</p>	<p>8.00 Citelli Mariarosa / Coniugi Bianchi Rosalda e Bozzi Giuseppe 18.30</p>	
<p><b>24 sabato</b> S. Bartolomeo, apostolo / rosso</p>	<p>8.00 17.00 Mariangela Tonetti e Angelo Castoldi 18.30 def. fam. Montorfano e Piacentini</p>	
<p><b>25 domenica</b> Domenica prima del martirio di S.Giovanni Battista</p>	<p>7.00 8.15 9.30 Maldifassi Aldo e Luigi, Pellegatta Luigia, Rizzetto Giovanni e Bruno, Cella Teresa / Def. Artusi Emilio, Savina, Martino e Giampiero, Maltagliati Alfonso, Radaelli Angelo e Moreno, Rossetti Antonio e Angelica 11.00 Meli Nunzio, Russo Rosy, Varatta Giuseppe, Palermo Illuminata 16.00 Vespri 18.00 Mantegazzini Adele e Giuseppe, Don Giulio, Carlo, Attilio ed Ester</p>	
<p><b>26 lunedì</b> Feria / rosso</p>	<p>8.00 18.30 Aleo Stella e La Rocca Alessandro / De Amici Ersilia</p>	
<p><b>27 martedì</b> S. Monica / bianco</p>	<p>8.00 18.30 coniugi Pattano Celestino e Maiocchi Emilia / Manetta Luigi</p>	
<p><b>28 mercoledì</b> S. Agostino, vescovo e dottore della Chiesa / bianco</p>	<p>8.00 18.30</p>	<p>• 9.00 - 10.00: adorazione eucaristica</p>
<p><b>29 giovedì</b> Martirio di S.Giovanni Battista / rosso</p>	<p>8.00 18.30</p>	<p>• 20.30 - 21.30: adorazione eucaristica</p>
<p><b>30 venerdì</b> Beato Alfredo Ildefonso Schuster, vescovo /bianco</p>	<p>8.00 Edgardo, Rachele, Sandro e Alberto 18.30 Olindo Omar, Di Cui FRancesco / mamma Angelina</p>	
<p><b>31 sabato</b> Sabato / rosso</p>	<p>8.00 mamma Rachele e Bruno, zio Piero, Ileana 17.00 Combi Angelo e def. fam. Combi e Amodeo / coniugi Luigi Bighiani e Gianna Lazza e famigliari 18.30</p>	
<p><b>1 domenica</b> I Domenica dopo il martirio di S.Giovanni Battista</p>	<p>7.00 papà Edgardo / Beretta Giovanni / Alessandro Gurian 8.15 Daniele Amodeo, coniugi Umberto e Luciana Amodeo, Angela Masola / Fam. Mercanti, Signorini, Grignani, Bertulli / Bossi Gianni 9.30 Amodeo Anna / Def. Artusi Emilio, Savina, Martino e Giampiero, Maltagliati Alfonso, Radaelli Angelo e Moreno, Rossetti Antonio e Angelica / Agostino e Lucialda, Leonardo e Adele 11.00 16.00 Vespri 18.00</p>	



## Se Vuoi ...

## SE VUOI ...

## Sacerdoti e Suore

Don Giuseppe Colombo	Parroco	0294967330	<i>parrocchia@sanpietro.cc</i>
Don Leandro Gurzoni	Vicario	029421124 3472687291	
Oratorio	Segreteria	3311544657	<i>segreteriaosgb@gmail.com</i>
Figlie di Betlem	Suore	0294967023	

## Eucaristia

giorni festivi: vigilia	7.00	giorno	7.00
	17.00		8.15
	18.30		9.30
			11.00
			18.00

**giorni feriali:** 7.00 seguita dalla recita del Santo Rosario  
8.30 **(agosto al mattino solo una messa: alle ore 8.00)**  
18.30 preceduta dalla recita del Santo Rosario

**ogni domenica** alle 16.00: **canto dei vesperi e benedizione**, esclusa la seconda del mese, quando, alle 16.00, viene amministrato il **Battesimo comunitario**.

## Lampade votive

Nel mese di **luglio** arderanno in memoria e a suffragio di: \*Amodeo Daniele, coniugi Maria Rosa Grugni ed Emilio Rossi \*Rita e Franco \*Beretta Giovanni \*coniugi Giuseppina Brugola e Ferdinando Bustreo \*Lorenzoni Arcise e Curti \*Piantanida Giuliano \*Bianchi Ambrogio e Massimo \*Fam. Lovati e Dorio \*Contini Maria, Giuseppina, Carlo, genitori, Almini Angelo \*Viale Emilio \*Andrea e Luigi Scaburri \*coniugi Rimoldi Angela e Salerio Luigi \*De Tomasi Marino \*Giovanna e Carmelo Vitari e Giorgio Fumagalli \*Recalcati Carlo, Virginia e figlio Mariangela, Pietro e Giovanni

Nel mese di **agosto** arderanno in memoria e a suffragio di: \*Amodeo Daniele, coniugi Maria Rosa Grugni ed Emilio Rossi \*Rita e Franco \*Beretta Giovanni \*coniugi Giuseppina Brugola e Ferdinando Bustreo \*Lorenzoni Arcise e Curti \*Piantanida Giuliano \*Bianchi Ambrogio e Massimo \*Fam. Lovati e Dorio \*Contini Maria, Giuseppina, Carlo, genitori, Almini Angelo \*Viale Emilio \*Andrea e Luigi Scaburri \*coniugi Rimoldi Angela e Salerio Luigi \*De Tomasi Marino \*Giovanna e Carmelo Vitari e Giorgio Fumagalli

## Apostolato della Preghiera

• **Del Papa. Luglio** Preghiamo perché il Sacramento dell'Unzione degli infermi doni alle persone che lo ricevono e ai loro cari la forza del Signore e diventi sempre più per tutti un segno visibile di compassione e di speranza. **Agosto** Preghiamo perché i leader politici siano al servizio della propria gente, lavorando per lo sviluppo umano integrale e per il bene comune, prendendosi cura di chi ha perso il lavoro e privilegiando i più poveri

• **Dei vescovi. Luglio** Preghiamo affinché vengano accompagnati dalla preghiera e dall'affetto coloro che affrontano gli ultimi giorni della loro vita. **Agosto** Preghiamo perché la Chiesa nel cammino sinodale trovi le risposte a quei cambiamenti che il mondo sta vivendo

• **Per i sacerdoti. Luglio** Cuore di Gesù, nel mese che ricorda Sant'Ignazio di Loyola, infiamma del tuo amore il cuore dei tuoi sacerdoti, perché possano essere guide illuminate per consolare le anime. **Agosto** Cuore di Gesù, nel mese dell'Assunzione di tua Madre, eleva il cuore dei tuoi ministri alle altezze celesti, perché anch'essi sappiano nallleggerire le zavorre dell'umanità